

Documento di sintesi dell'Interclub dal tema: **come mantenere costante nel tempo la frequenza delle famiglie al club?**

Giovedì 14 settembre 2017 in occasione del compimento dei quindici anni dalla fondazione il Club Alcolologico Territoriale (CAT) "La Scelta" con la collaborazione del CAT. "Carrai Pace", entrambi dell'A. C. A. T. Grosseto Nord ha organizzato un interclub "come mantenere costante nel tempo la frequenza delle famiglie al club?" presso la sede del CAT stesso c/o Parrocchia Santo Cottolengo a Grosseto,

L'incontro è stato seguito da oltre quaranta persone, la maggior parte membri di CAT, delle ACAT Grosseto Nord e Grosseto Green, oltre a persone della comunità locale, erano presenti rappresentanti delle associazioni di volontariato (Cittadinanza Attiva, gruppi AMA) e del Servizio Dipendenze di Grosseto.



L'evento a cura del nostro ufficio stampa è stato preceduto da un comunicato stampa, pubblicato da alcuni dei quotidiani locali sia cartacei che online ai quali va il nostro ringraziamento

Dopo i saluti dei presidenti delle ACAT Grosseto Nord Maria Milano, Grosseto Green Simonetta Zammarchi, il presidente del CAT La Scelta Ana Maria Hritcu ha presentato alcuni estratti dai diari del club, che sono stati utili a ripercorrere il cammino fatto sempre proiettandosi verso il futuro.



Subito dopo Giuseppe Corlito, ha brevemente presentato il tema del giorno, con l'aiuto di alcune slide ha illustrato dati alla mano.

- a) Le famiglie con problemi "complessi" in media abbandonano il Club nel primo anno di frequenza (in particolare quelle con membri giovani);
- b) In media la maggior parte delle famiglie non supera il terzo anno di frequenza Club;
- c) La frequenza costante del Club prolungata nel tempo di tutta la famiglia è l'unico modo per rimanere astinenti dall'alcol;
- d) L'uso delle bevande alcoliche, è sempre un problema relazionale, dunque se le relazioni familiari non cambiano intorno, cosa che definiamo "il percorso dall'astinenza alla sobrietà", chi beve non ha alcuna "convenienza" nel mantenere l'astinenza e ritorna al comportamento precedente;
- e) I membri che non bevono o "bevono poco", con quote di rabbia e aggressività elevate verso chi assume alcol, stentano a capire perché devono cambiare anche loro lo stile di vita, socialmente accettato di "bevitori moderati" di conseguenza fanno grande fatica a cambiare il loro comportamento comunque alcolcorrelato. È molto più facile dire agli altri di cambiare che cambiare noi stessi;

- f) Per ottenere il comportamento sobrio, cioè un miglioramento stabile della condotta alcolcorrelata e degli altri stili di vita dannosi, la frequenza del Club deve essere molto prolungata e siccome la crescita e la maturazione è un processo continuo, tale frequenza non finisce mai;
- g) Il bere dei ragazzi è un problema familiare, le indagini nazionali e le nostre locali, ci dimostrano che i ragazzi cominciano a bere in casa (di solito vino ai pasti secondo la nostra cultura mediterranea) intorno ai 10 anni e poi, se hanno questa consuetudine familiare, è più facile che bevano al bar, in discoteca, al pub, agli happy hour.
- h) Concludendo cosa fare: un buon approccio familiare, un continuo lavoro per recuperare gli assenti, un continuo lavoro con la rete sociale, un'Educazione Ecologica Continua, L'apprendimento delle life-skill, cioè delle abilità di vita relative alla comunicazione efficace. Esse aiutano a mantenere nel Club sia le famiglie con i giovani che quelle con problemi complessi.

La discussione in plenaria che ne è scaturita ha evidenziato alcune problematiche:

- ✓ Abbiamo difficoltà a lavorare per la ricerca degli assenti, generalmente ci limitiamo a telefonare, se non a qualche massaggio e forse in alcune occasioni ci arrendiamo troppo presto;
- ✓ Ci sono alcune famiglie che si vergognano di frequentare il club e magari non si vergognavano quando loro stessi o qualche familiare veniva raccattato da qualche parte oppure si metteva nei guai per il proprio comportamento;
- ✓ All'interno dei club a volte vuoi per timidezza, vuoi per la mancanza di conoscenza del metodo, non si riesce a esprimere pienamente i propri sentimenti e questo fa da freno all'integrazione e alla scorrevolezza del dialogo tra le famiglie.

Concludendo ci siamo posti alcuni obiettivi:

- Impegnarsi tutti ad una maggiore ricerca degli assenti sia quelli saltuari che quelli di lungo corso, anche con visite improvvisate senza per questo apparire inquisitori, magari qualcuno necessita di una spinta maggiore;
- Impegnarsi TUTTI ed in particolare le famiglie più datate ad essere maggiormente accoglienti nei confronti di quelle persone più in difficoltà, ricordando che tutti noi siamo stati all'inizio del percorso e che comunque il traguardo è lontano;
- Lavorare maggiormente per l'Educazione Ecologica Continua a tutti i livelli solo i continui incontri di aggiornamento e condivisione, possono mettere a nudo i nostri limiti e cercare di migliorarci TUTTI insieme secondo la nostra metodologia.

Questo documento di sintesi è stato letto e approvato dai membri del CAT "La Scelta"